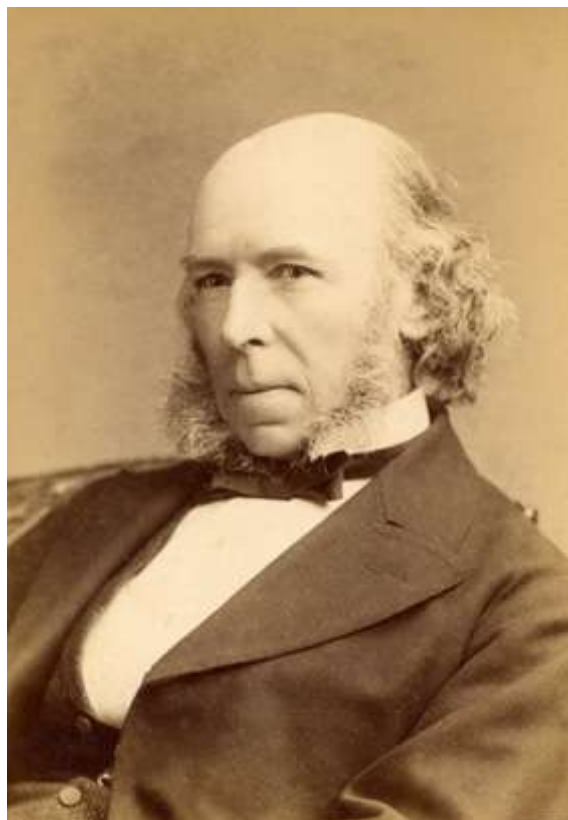


HERBERT SPENCER

1820-1903



Fotografia di Herbert Spencer, 1879

<https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/98/Spencer1.jpg>

By scanned by contributor from original in his possession [Public domain], via Wikimedia Commons

*Darwin chiarì nel dominio biologico
Quel ch'è il principio evoluzionistico.*

*Ma Herbert Spencer muove assai più in là:
egli lo estende a tutta la realtà.*

Nato a Derby nel giorno Ventisette
D'april del Venti, prima egli si mette

A fare l'ingegnere in ferrovia.
Si dedicò poi all'economia:

Divenne redattor della rivista
"The Economist", cioè "l'Economista".

Dopodiché Herbert Spencer si dedica
A scrivere il *Sistema di Sintetica*

Filosofia. E' tutto filosofico
Il primo volume, che porta il titolo

Primi Principi, del Sessantadue.
Seguiron gli altri in cui le idee sue

Fur applicate alla *biologia*,
psicologia e pur *sociologia*,

etica infine. Il dì Dicembre otto
del Tre il cammino suo fu interrotto.

Dei *Primi Principi*, "L'inconoscibile"
La prima parte porta come titolo:

vuol dimostrar l'inaccessibilità
dell'assoluta ed ultima realtà:

Così di HAMILTON e MANZEL, tal tesi
A dimostrar, gli sforzi fur intesi.

Ma Spencer vuol trovar conciliazione

Ed incontro tra scienza e religione.

L'ultima verità , che trovi in fondo
ad ogni religione, è che "*del mondo*

*l'esistenza, e tutto ciò che in se ha
e quel che la circonda e fuori sta,*

*mistero può sol essere chiamato
che sempre vuol esser interpretato".*

Ma è il destino d'ogni religione
Fallir nel dar tal interpretazione:

Che sia mistero ognor più si chiarisce
Mentre la religione progredisce.

La scienza ha un fato altrettanto severo
Perché anch'essa cozza contro il mistero

Che di realtà avvolge la natura ultima
Le cui manifestazioni essa studia.

Che sian *tempo e spazio, forza e materia,*
durata di coscienza, e quale siasi

del pensier il soggetto, impenetrabili
son per la scienza enigmi, che appartengono

al dominio dell'*assoluto*. Esclusa
ne è la nostra conoscenza, ognor chiusa

nei limiti del *relativo*. (Qua
HAMILTON, MANZEL eran giunti già).

Ne segue allor l'insolubilità

degli enigmi, che caratteri ha

d'esser definitiva e irrimediabile.

Questo MANZEL E HAMILTON conclusero.

*Ma Spencer a un concetto negativo
Di Assoluto non fermasi. Positivo*

È il suo influsso. E' forza misteriosa
Che in natura agisce senza posa,

Ma definirla non è possibile,
e non è ulteriormente conoscibile.

Della religione è questo il compito,
l'uomo al mistero della causa ultima

richiamar, mentre quello della scienza
è di estendere la conoscenza

dei fenomeni, incessantemente.
Da questo segue necessariamente

Che non si dà nessuna ragione
D'uno scontro fra scienza e religione.

Che ai fenomeni si limiti la scienza
Non impon che s'arresti all'apparenza,

*ché il fenomeno non è l'apparenza:
persiste il real nella coscienza.*

Reali noi chiamiamo le *impressioni*
Dei sensi, che legansi in connessioni

Che riappaiono immutabilmente,

mentre mutano incessantemente

della fantasia le mille immagini
che reali non vogliam riconoscere.

I fenomeni che nella coscienza
Persiston, devon la loro presenza

All'azione persistente e continua
Dell'*assoluto* a noi inconoscibile.

All'*assoluto* dobbiamo le immutabili
Concezioni del *tempo* e dello *spazio*

Di *forza, movimento* e di *materia*,
concezioni però che non consentono

d'affermar nulla circa l'assoluto,
e la sua natura. Spencer ha voluto

Battezzar *realismo trasfigurato*
tal corrispondenza, che ha ipotizzato

dell'*assoluto* in relazione al *fenomeno*.
Una domanda sorge qui spontanea:

spetta alla scienza l'intero dominio
del conoscibile, mentre riconoscere

l'inconoscibil, alla religione
tocca. Ma allor qual è la posizione

tra l'una e l'altra, di filosofia?
E' il compito più alto che ci sia,

è la più generale conoscenza

che i risultati d'ogni singola scienza

più generali, raccoglie ed unifica,
in virtù di un più general principio.

Son le più generali verità:

(i) *del movimento la continuità,*

(ii) *che la materia è indistruttibile*

(iii) *e infine della forza il persistere,*

con le loro conseguenze: ***la legge
del ritmo*** la qual l'alternanza regge

quando si elevano e quando cadono
nel lor sviluppo tutti i fenomeni.

Questi principi general richiedono
Una ***formula sintetica*** che implichi

Che la materia e forza di continuo,
Senza cessa, si ridistribuiscono.

Questa è ***la legge dell'evoluzione,***
per cui dallo stato di dispersione

la materia si concentra o s'integra
per l'azion d'una forza, che si dissipa.

***La filosofia diventa in conclusione
Una teoria dell'evoluzione.***

Nei "*Primi principii*" si definiscono
Dell'evoluzion, natura e caratteri

Generali. Di Spencer l'altre opere

Il processo evolutivo studiano

Nei vari domini della realtà:
la *biologia* la prima sarà,

psicologia e *sociologia* seguono
e per per finir ultima sarà l'*etica*.

Secondo Spencer dell'evoluzione
Sarà la prima determinazione

Il passaggio da forma men coerente
Ad una di coerenza crescente.

Solar sistema, organismi animal,
nazioni, mostrano in general

il passaggio dalla disgregazione
all'armonia e all'integrazione.

Ma fundamental determinazione
Dello sviluppo dell'evoluzione

È ciò che lo spinge *dall'omogeneo*
A procedere *all'eterogeneo*.

Una tale caratterizzazione
Viene a Spencer dall'osservazione

Dei fenomeni biologici: tutti
Gli organismi, in vario modo costrutti,

Mostran nella loro evoluzione
La progressiva differenziazione

Delle lor parti: al loro principio

Chimicamente non si distinguono

Nè biologicamente. Ecco poi formano
Cellule, tessuti e i diversi organi.

Per Spencer questo è un processo intrinseco
D'ogni sviluppo in un campo qualsiasi

Della realtà. Nel linguaggio ci son
Dapprima esclamazioni, con dei suon

Inarticolati che poi in svariate
Parole si differenzian; son nate

Da un'indifferenziata forma d'arte
Mille forme in cui questa si riparte

Nei vari popoli, qual la scultura
Con la pittura e l'architettura.

*Infine un passaggio è acquisito
dall' indefinito al definito:*

siccome in una selvaggia tribù
né compiti né funzion trovi tu,

in popolo civile invece val
del lavoro e delle classi social

la divisione. Per l'evoluzione
vale così questa definizione:

*passar da un' indefinita e incoerente
omogeneità ad una coerente*

eterogeneità la qual determina

una concentrazione di materia

ed una dispersione d'energia,
passaggio ch'è necesse che ci sia

e da Spencer viene considerato
necessariamente determinato.

Instabil stato è l'omogeneità,
che durar certamente non potrà,

nell'eterogeneità de' passare
se a un equilibrio vuol arrivare.

Perciò l'evoluzion deve iniziare,
e, cominciata, non si può arrestare,

finché le parti rimaste omogenee
non diventano anch'esse eterogenee.

Ora, questo processo necessario
Va interpretato in senso ottimistico.

Per la legge del ritmo, a evoluzione
Deve alternarsi la dissoluzione,

ma a sua volta la dissoluzione
è premessa di nuova evoluzione.

In quanto all'uomo, necessariamente
l'evoluzion determina crescente

concordia tra natura spirituale
e condizion di vita materiale,

ed è per Spencer questa armonia

una ottimistica *garanzia*

*che l'evoluzion potrà terminare
sol quando insieme determinare*

*la perfezione più grande potrà
con la più completa felicità.*

Nelle sue opere di *biologia,*
psicologia e *infin sociologia*

lo Spencer l'evolutive principio
al dominio di queste scienze applica.

Sullo stesso principio fondandosi
Infin lo Spencer considera *l'etica.*

Per lui dell'uom l'attività morale
Vuol la conservazione individuale

E della specie la conservazione.
Per l'individuo a prior si pone

Ogni legge morale, ciò che invero
Per leggi della specie non è vero.

*La specie umana, usando l'esperienza
Le ha acquistate, e la lor conoscenza*

Di generazion in generazione
Trasmesso ha per la sua conservazione

Riconoscendone l'utilità.
Quanto alla loro obbligatorietà

Ebbe l'origine dalla paura

D'una punizione dura e sicura.

Da ciò poi l'obbligo si svincolò
Ed autonomo infine diventò.

Ma tal processo non sarà finito
Che quando l'obbligo sarà abolito,

che è ciò che il corso dell'evoluzione
pone come final destinazione.

Avremo allora una *morale organica*
Per la quale le azioni che si richiedono

Saranno effettuate spontaneamente
E per soddisfazione che immantinente

Possa godersi, come già succede
Per le cure con cui madre provvede

Al ben del figlio, e per la devozione
Che l'artista ha alla sua creazione

CONCLUSIONE (dal Copleston, vol VIII, p.121)

Spencer è un dei pochi che non tema
Tra gli inglesi, di creare un sistema,

forse il sol la cui fama d'Inghilterra,
mentr'era in vita, uscì sulla Terra,

ma tra i gran pensatori del passato
si può dir che sia forse il più datato:

l'evoluzione, e questo ormai si sa,
non è più una grande novità,

e varie scuole di pensiero esistono
che in differenti modi ormai l'interpretano;

ma, soprattutto, è difficile credere,
dopo gli orrori del ventesimo secolo,

che dar ci possa una fede ottimistica
nell'umano progresso, come predica

lo Spencer. Interessa come simbolo
dell'Ottocento e Vittoriana epoca.